

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
Santa Famiglia di Nazareth

PRIMA LETTURA

Dal primo libro di Samuèle (1,20-22.24-28)

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 83*)

Rit: Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente. R.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore. R.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,

guarda il volto del tuo consacrato. R.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1-2.21-24)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è

stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. *Parola di Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. *Parola del Signore.*

LETTURE della SETTIMANA

31 L S. Silvestro I

1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

1 M MARIA Ss. MADRE DI DIO

Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

2 M Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

3 G Santissimo nome di Gesù

1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

4 V *1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42*

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

5 S *1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv43-51*

Acclamate il Signore, voi tutti della terra

6 D EPIFANIA DEL SIGNORE

Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

Avvisi della Settimana

Oggi alle **ore 17** Vesperi e lettura continuata della Bibbia: Lettere Pastorali di S.Paolo (I e II Timoteo e lettera a Tito).

Lunedì 31/12: alle ore 16 Adorazione: lettura continuata della Bibbia: il Vangelo di Marco.

Alle ore 18 S.Messa (prefestiva) e *Te Deum*.

Martedì 01/01/2013: ci saranno solo due Messe: ore 8,30 e ore 11.

Venerdì 04/01. S.Messa ore 19

Sabato 05/01 messa prefestiva ore 17.

oooo

Auguri a tutti di buon Anno 2013!

ooooo

Ammazzare il tempo

Il tempo è ciò che l'uomo è sempre intento a cercare d'ammazzare, ma che alla fine ammazza lui. Una manciata di ore, ed ecco il botto di fine anno con la tradizionale e un po' tribale e selvaggia chiassata della notte di S. Silvestro (un santo certamente infelice per l'associazione a questa gazzarra notturna). A una certa distanza da quel momento, proviamo, invece, a interrogarci ancora una volta su questa realtà che aderisce alla nostra stessa pelle, il tempo, al quale ho assegnato una delle Definizioni elaborate dal filosofo positivista inglese Herbert Spencer (1820-1903).

Egli ricorre a un'espressione che è in molte lingue, «ammazzare il tempo». Nella frase si riflette l'angosciosa attesa di chi è immerso in un'esistenza infausta o di chi, annoiato, non trova più nessun sapore nel vivere. Alla fine, però, il tempo si trasforma in una mannaia che si chiama morte e, forse, in quel momento si recrimina perché il tempo è finito così presto.

Vorrei, però, riprendere questa locuzione ma da un'altra angolatura che è suggerita dallo scrittore americano Henry David Thoreau che, nel suo Walden o la vita nei boschi (1854), obietta: «... come se si potesse ammazzare il tempo senza ferire l'eterni-

tà!». L'idea è profondamente cristiana: nel tempo, che è l'ambito in cui è chiamato a operare, l'uomo prepara il futuro che sta oltre la frontiera della morte. Quindi, sporcare, sciupare e dissolvere le nostre ore è predeterminare il nostro destino ultimo. È ciò che Cristo esprime col simbolo del «tesoro»: «Non accumulate tesori sulla terra..., accumulate invece per voi tesori in cielo» (Matteo 6, 19-20). E allora condividiamo la sapienza del Virgilio dantesco: «Perder tempo a chi più sa più spiace» (Purgatorio III, 78).

Card.G.F.RAVASI

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDI' 31/12 <i>Te Deum</i>	Ore 18	<i>Amici confratelli</i>
MARTEDI' 01/01 <i>S.Maria Madre di Dio</i>	Ore 8,30	Don Cesare, Raffaele, Ines
	<u>Ore 11</u>	Anna
MERCOLEDI' 02/01	Ore 20	Gonzato Mario
GIOVEDI' 03/01	Ore 20	Sassoli Benito
VENERDI' 04/01	Ore <u>19</u>	Ferndando e Fernanda Ansaloni e fam.
SABATO 05/01	<u>Ore 17</u>	Zanasi Giulia
DOMENICA 06/01 <i>Epifania</i>	Ore 8,30	Sr.Letizia
	Ore 10	Bencivenni Silvia
	Ore 11,15	Malaguti Egidio